

Messina 25-1-2012

Il 5-2-2012 La Chiesa Italiana celebrerà la 34 Giornata per la Vita che ha come titolo “ **Giovani aperti alla Vita**”. I Vescovi italiani dal 1978 ,anno in cui si è approvata la L.194 che permette di abortire il proprio figlio fino al terzo mese per motivi socio – economici, sanitari, psicologici, hanno istituito la giornata per la vita per ricordare a tutti gli uomini che la VITA e’ sacra :l’intento della legge era di evitare gli aborti clandestini e la sua intrinseca pericolosità, evitando la morte delle donne che si sottoponevano a questo intervento. clandestinamente e con personale non specializzato.

Oggi le opinioni in merito a questo fenomeno sono molto contrastanti e addirittura opposte anche nei dati statistici rilevati.

Chi sostiene che gli aborti sono diminuiti, viene contestato con il rilievo che a questi numeri di aborti legali andrebbero aggiunti i farmaci abortivi: NorLevo , RU486 etc., i quali permettono un aborto “Casalingo” in contrasto con la stessa legge 194, la quale sancisce: “ Lo Stato italiano riconosce il valore sociale della maternità e lo tutela, per cui consultori e volontariato debbono attivarsi a sostenere la madre e aiutarla a risolvere i problemi che inducono ad abortire.”

Questo lo spirito della legge. Al di là dei numeri degli aborti effettuati si coglie nella nostra società una caduta del senso etico che si ripercuote in tutte le relazioni umane.

Questo deterioramento etico si coglie in tutta la vita sociale.

I giornali sono pieni di scandali di ogni tipo, dalla corruzione, concussione, evasione ai delitti più efferati sia nell’ambito familiare come nella delinquenza comune.

In tutti questi crimini, al di là dei reati contro il patrimonio e il bene comune c’è un denominatore costante: il disprezzo per la vita umana sia propria che altrui.

La nostra società, opulenta e consumistica, è incapace di cogliere la relazione direttamente proporzionale tra il rispetto di ogni vita e la qualità della società.

A Messina,- città in cui vivo e opero attraverso il Centro di Aiuto alla Vita, che ha messo in essere IL CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA FAMIGLIA , servizio che aiuta la famiglia attraverso il sostegno relazionale ,consulitoriale e materiale-

il fenomeno del degrado sociale culturale ed economico è palpabile: esso può essere espresso ovviamente da diversi parametri, ma è quanto mai indicativo l'indice rilevato degli aborti legali effettuati a Messina nell'anno 2010 per un totale di 826 rispetto all'anno 2009 che ne ha maturato 465.

In seguito a questo dato significativo quanto sconcertante, ho scritto sia alle autorità ecclesiali(Vescovo , molti parroci di Messina e istituzioni religiose) sia ai vari consultori operanti in Città, senza avere una risposta alle lettere o notare azioni adeguate di risveglio di coscienze e di strategie di prevenzione ne culturali ne spirituali .

E' possibile che Rachele piange i suoi figli e Messina no?